

Il progetto “Media Education Nella Scuola” in Umbria

Simona Savelli

Introduzione e obiettivi

Il progetto “Media Education Nella Scuola umbra” nasce dalla volontà di creare uno spazio in cui due universi come quello mediatico e quello scolastico, che nascono e si sviluppano in contesti diversi e privilegiano diverse modalità espressive, possano incontrarsi. Uno spazio in cui sviluppare chiavi di lettura che aiutino i bambini (ma anche gli insegnanti e tutti i partecipanti al progetto) a prestare maggiore attenzione, ad analizzare e ad interpretare quella che è ormai esperienza quotidiana. Con questo progetto si vuole sottolineare che sviluppare una competenza mediatica nella scuola non significa rinnegare una storia ed un passato, ma arricchiti di questo passato, aprirsi a nuove esperienze e confrontarsi con nuovi linguaggi che sono ormai parte integrante della cultura contemporanea.

Il progetto M.E.N.S. Umbria nasce e si sviluppa in una dimensione collaborativa, a partire dalla costituzione di un comitato scientifico a cui partecipano due professori universitari, due tutor, due esperti di comunicazione, fino alla collaborazione con gli insegnanti delle singole scuole, sviluppata utilizzando il metodo della ricerca-azione.

In linea con queste premesse il progetto si è caratterizzato dai principali obiettivi elencati di seguito.

1. Progettare e testare un curriculum per l'educazione ai e con i media nei primi tre anni della scuola primaria, in continuità con l'ultimo anno di scuola dell'infanzia.
2. Saper sperimentare un itinerario formativo di ricerca-azione.
3. Potenziare le capacità di documentare, monitorare e valutare le esperienze educativo - didattiche realizzate con linguaggi multimediali;
4. Sviluppare una capacità di lettura critica dei media e l'adozione di modalità di ricezione più consapevoli.

Il target e l'articolazione del progetto

Il progetto “Media Education Nella Scuola umbra” (M.EN.S. Umbria), nasce dalla collaborazione dell'Istituto Regionale per la Ricerca Educativa dell'Umbria (I.R.R.E.) e la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Perugia ed assume il patrocinio dell'Associazione italiana per l'educazione ai media ed alla comunicazione (MED).

I protagonisti provenienti dall'ambiente scolastico sono stati i dirigenti, gli insegnanti ed i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e dei primi tre anni della scuola primaria di:

- il 1° ed il 3° circolo di Gubbio (provincia di Perugia),
- il 2° circolo di Marsciano (provincia di Perugia),
- il 2° circolo di Perugia,
- il 1° circolo di Terni,
- il 2° circolo di Umbertide (provincia di Perugia),
- l'istituto comprensivo di Valfabbrica (provincia di Perugia).

Il progetto ha coinvolto un totale di 261 bambini, 22 insegnanti, 7 dirigenti scolastici e si è articolato nelle seguenti fasi principali:

1. Fase introduttiva, in cui si è tenuto un breve ciclo di lezioni frontali tenute dagli esperti, che hanno fornito spunti di riflessione per comprendere meglio la semiologia dei diversi media e la complessità del sistema in cui essi si collocano.
2. Fase di lettura del contesto, in cui si sono voluti individuare gli elementi significativi e caratterizzanti l'esperienza con i media nel contesto scolastico particolare;
3. Fase di osservazione, in cui si è svolta la vera e propria osservazione dello specifico progetto di Media education sviluppato all'interno del progetto MENS.

Lettura del contesto scolastico caratterizzante

In questa fase progettuale sono stati analizzati i punti di vista dei soggetti partecipanti al progetto utilizzando diversi strumenti di indagine, secondo lo schema che segue:

l'intervista al dirigente scolastico d'istituto,

il focus group (o intervista singola) con l'insegnante o gli insegnanti partecipanti al progetto,

il questionario (o focus group) rivolto ai genitori degli alunni.

Quest'ultimo è stato gestito dagli insegnanti e sintetizzato in una relazione.

Nel primo caso, oggetto di indagine sono stati:

- le caratteristiche principali del contesto scolastico,
- i rapporti della scuola con le associazioni presenti sul territorio,
- i rapporti della scuola con le altre scuole e con le famiglie dei propri alunni.

Si passava poi, a domande più puntuali, di tipo quantitativo, su:

- le risorse professionali e materiali a disposizione,
- la ripartizione degli spazi scolastici interni ed esterni,
- la distribuzione dell'orario settimanale,
- le attività programmate,
- le modalità di valutazione, documentazione ed anche di comunicazione all'esterno.

Il focus group con gli insegnanti, che ha previsto una registrazione audio ed una successiva trascrizione, verteva su due principali tematiche: le esperienze personali ed rapporto con il progetto in svolgimento. Le esperienze raccolte hanno fatto riferimento a:

- eventuali corsi di formazione sui media;
- i consumi, le preferenze e le opinioni sui principali mezzi di comunicazione (stampa, televisione, cinema, computer).

Sono seguite:

- le motivazioni, le aspettative, i dubbi, le ansie legati alla realizzazione del progetto MENS;
- la rilevanza attribuitagli all'interno dell'offerta formativa scolastica e gli spazi ed i tempi previsti per la realizzazione del progetto di Media education della scuola.

L'osservazione

Anche nella fase di osservazione sono stati utilizzati diversi strumenti di indagine, per cogliere, anche in questo caso, i diversi punti di vista ed i diversi vissuti in relazione allo svolgimento dell'attività programmata:

l'osservazione diretta in classe,

il diario di bordo degli insegnanti (e la relazione in itinere),

il portfolio dell'allievo (il focus group e il questionario)

il momento di socializzazione,

l'analisi dell'eventuale prodotto finale.

L'osservazione si è svolta utilizzando due metodologie integrate: l'osservazione libera, della durata di circa due ore, dell'attività di media education svolta in classe dall'insegnante con i bambini, su cui produrre ciascuna volta una relazione della lunghezza di due cartelle circa; la selezione di venti minuti all'interno delle due ore di osservazione da analizzare dettagliatamente, cronometrando e suddividendo in unità di un minuto, all'interno delle quali prendere nota delle azioni messe in atto e del linguaggio utilizzato. Le osservazioni sono state effettuate all'inizio ed alla fine di ogni modulo didattico, per un numero complessivo di quattro.

I dati raccolti sono stati decodificati attraverso due categorie generali di lettura, articolate a loro volta in una serie di elementi chiave: modalità di gestione delle attività da parte dell'insegnante e modalità di gestione della relazione con i bambini.

Il diario di bordo ha voluto cogliere le opinioni e le sensazioni degli insegnanti in relazione all'attività svolta in classe durante la realizzazione del progetto. Ad essi è stato chiesto di indicare, con particolare attenzione per quei giorni in cui sono state effettuate le osservazioni ad opera degli

osservatori esterni alla scuola, il lavoro realizzato, le eventuali difficoltà riscontrate, i pensieri avuti ed i sentimenti provati. Anche questo tipo di dati sono interpretati attraverso categorie di lettura.

Il portfolio dell'allievo nasce dalla volontà di rilevare come il bambino ha vissuto l'esperienza di Media education e dal desiderio di utilizzare uno strumento che contribuisca a documentare il processo di apprendimento e le competenze acquisite nell'attività di Media education. Il portfolio inoltre, è utile nel promuovere nel bambino capacità di autovalutazione e meta cognitive. Ai bambini delle scuole elementari è stato somministrato un questionario semplice in è stato chiesto loro di raccontare brevemente l'attività svolta, di esprimere la loro opinione sull'attività svolta ed indicare le eventuali difficoltà riscontrate. Ha fatto parte dell'ultima osservazione realizzata in classe un "focus group" in cui i bambini sono stati posti di fronte a mezzi di comunicazione di diverso tipo in modo da poterli vedere e toccare ed è stato chiesto loro cosa fossero, come si utilizzassero, chi li utilizzasse e dove. L'esperienza è stata poi riportata nei protocolli di osservazione e nei diari di bordo degli insegnanti.

L'osservazione del momento di socializzazione finale, è consistita nell'osservazione di un incontro tra alunni, famiglie e insegnanti, in cui è stato discusso il lavoro di Media education svolto. L'osservatore esterno ha tenuto conto di particolari elementi chiave di tipo qualitativo e di tipo quantitativo.

Il prodotto finale è stato fin dall'inizio considerato sullo sfondo, in quanto l'attenzione è stata posta principalmente sul processo innescato e maturato durante il percorso di lavoro. Quindi, anche nella valutazione del prodotto finale si è deciso di dare ampio spazio alla presentazione dell'esperienza nella sua dimensione evolutiva con i suoi successi e le sue difficoltà ed all'autoriflessione.